

かみどころのない光が澄んだ空、晴れた昼や夜の灼熱の暗闇が空間を縁取り、風景を定義する。絶え間ない風に引張られ、耳をつんざくほどの静けさが遠くの音を運ぶ。パルサミコの香りが五感を鈍らせ、海の塩気が酔わせては目を眩ませる。サルデーニャによるこそ。

私たちの眼差しを独占し、何よりも興味をかきたてるのは、サルデーニャの島中に点在した巨大な建築物のヌラーゲである。紀元前2000年から出現し、その数は現在も7,000以上ある。しかし、ヌラーゲ時代の人々は初めての島民ではない。歴史家によるとサルデーニャにおける最初の人間の痕跡は旧石器時代にさかのぼる。サルデーニャの長い先史時代は数千年に及ぶ。これをヌラーゲで線引きして前後の二つの時期に分ける。前ヌラーゲ時代とヌラーゲ時代だ。前ヌラーゲ時代は旧石器時代に始まり、中石器時代、新石器時代、銅器時代、青銅器時代初期に及ぶ。「ヌラーゲ文明」初の重要な痕跡の発見は、新石器時代まで遡る。その

頃、遊牧民が定住を始め最初の村を建設し、最初の鉄器や備品を作った。さまざまな模様で装飾した陶器は魅力的だ。オツィエリ文化の時代の花綱、アーチ、同心円 [1]、らせん、ジグザグ [2]、角度、星模様、花と動物の図案、線で刻まれ描かれた人型の装飾は本物の芸術作品だ。花瓶、鍋、聖体容器、ジョッキ、鼎などの品が発見された。また、村ではドムス・デ・ヤナス（ヌラーゲ時代の墓）、ドルメン（墓）、巨石の輪が作られ、メンヒル（柱状の石）が建てられた。ふくよかな母なる女神像 [3] が作られたが、銅器時代には手足が分岐した彫像に変わった。

古代青銅器時代のボンナンナロ文化の登場によってドムス・デ・ヤナスと鼎形の花瓶を最後まで使用した前ヌラーゲ時代が終った。数千年を経てすべてが洗練され、陶器の形は鐘状になり溝で飾られ、花瓶の表面は縞模様で覆われた。ドムス・デ・ヤナスは地下の墓であり、死者が生活するための文字通り「ネクロポリス」（\*訳注 死者の都市）である。様々な広さの部屋は岩を掘り込んだ階段

Il cielo terso di una luce impalpabile, gli assolati meriggi e il buio cocente della notte delineano gli spazi, definiscono il paesaggio. Un assordante silenzio trascinato dall'incessante vento, regala suoni lontani. Balsamici profumi ottundono i sensi, l'eco della salsedine e del mare inebria e stordisce. Benvenuti in Sardegna.

Ad occupare il nostro sguardo e a incuriosirci, più di ogni altra cosa, sono quelle mastodontiche costruzioni disseminate in lungo e in largo per tutto il territorio sardo: i Nuraghi. Fanno la loro comparsa sin dal secondo millennio a.C., e se ne contano ancora oggi più di 7000. Non sono i Nuragici però, i primi abitanti dell'isola. Gli storici fanno risalire al Paleolitico la prima traccia umana in Sardegna. La Preistoria Sarda comprende un lungo periodo che si snoda attraverso i millenni, questo tempo è diviso in due periodi in cui lo spartiacque è il Nuraghe: età pre-nuragica ed età nuragica, prima e dopo la costruzione dei nuraghes. Il Prenuragico inizia nel Paleolitico e comprende il Mesolitico, il Neolitico, l'Età del Rame e la prima fase dell'Età del Bronzo. I primi consistenti segni e ritrovamenti di una "civiltà" li possiamo far risalire al Neolitico, quando

l'uomo da nomade diventa sedentario e costruisce i primi villaggi e forgia i primi oggetti ed arredi. Affascina la ceramica decorata con ricchi motivi a incisione e impressione. Nel periodo della cultura di Ozieri, le decorazioni sono vere e proprie opere d'arte: festoni, archi, cerchi concentrici [1], spirali, zig-zag [2], angoli, motivi stellari, fiori e animali stilizzati, figurine umane ottenuti per incisione e graffito. Gli oggetti rinvenuti sono vasi, olle, pissidi, boccali e tripodi. Oltre ai villaggi si costruiscono *domus de janas*, *dolmen*, *circoli megalitici* e s'innalzano *menhir*. Si scolpiscono le statuette di Dea Madre [3] di tipo volumetrico, sino a diventare di placca traforata durante l'Età del Rame.

La cultura di Bonnanaro, con l'Età del Bronzo Antico, chiude il periodo prenuragico: è l'ultima che utilizza le *domus de janas* e il vaso tripode. Col passare dei millenni tutto si affina e le ceramiche vengono decorate a scanalature e con il Campaniforme, le decorazioni a bande ricoprono quasi tutta la superficie dei vasi. Le *domus de janas* sono delle tombe ipogee, che danno vita a delle vere e proprie necropoli, fatte di vani, celle, camere di dimensioni differenti, collegate da scale scolpite. Sorrette da colonne [4] monumentali a

## Storia dell'arte Sarda

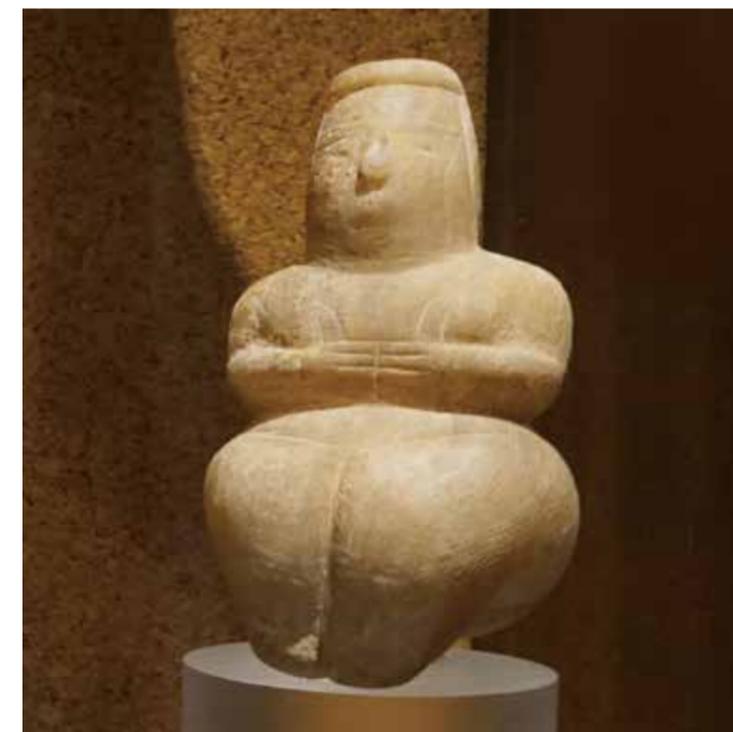
ステファノ・レズミニ  
Stefano Resmini



[1] オツィエリ文化の円の模様陶器、サンミケーレの洞窟  
Vasellame della Cultura di Ozieri, periodo prenuragico, grotta di San Michele a Ozieri (SS).



[2] ジグザグ模様の四脚の花瓶、サントゥ・ペドロのネクロポリス、アルゲーロ  
Vaso tetrapode, periodo nuragico, necropoli di Santu Pedru ad Alghero (SS).



[3] 女神の座像、新石器時代、カリアリ考古学博物館  
Statuina della Dea Madre in alabastro calcareo, neolitico medio, Su Cungiau de Marcu a Decimoputzu (CA), conservata al Museo Archeologico Nazionale di Cagliari. Foto di Yuki Sugihara.



[4] サンタンドレア・プリウのネクロポリス。傾斜した天井を柱を支える新石器時代の構造。  
Pilastro a sostegno del soffitto a doppio spiovente, neolitico,  
Tomba a camera nella necropoli di Sant'Andrea Priu (SS).



[12] サンタンドレア・プリウのネクロポリスに描かれた  
初期キリスト教時代のフレスコ画。4~6世紀  
Affresco paleocristiano, IV-VI secolo d.C.,  
Tomba del capo nella necropoli di San'Andrea Priu (SS).



[6] サンタンドレア・プリウの  
ネクロポリス(墓地遺跡)  
Necropoli di Sant'Andrea Priu,  
neolitico, Bonorva (SS).  
[4, 6, 12] Foto di Yuki Sugihara.

でつながっている。実際の住宅と同じく記念碑的な柱が天井を支えている [4]。男性の神の象徴である雄牛の角を描いた浅浮き彫り [5] と、母なる女神を思い起こさせる螺旋が壁に彫られている。目と水という特徴からこの女神を判別できる。どちらも豊穣と命と再生の象徴だ。サンタンドレア・プリウの墓地遺跡 [6] はサッサリ、ボノルヴァに紀元前3000年頃に建てられた。前ヌラーゲ時代の人々は確実に色彩を好んだことが、サッサリ、ティエージのマンドラ・アンティネのネクロポリスで証明されている。ドムスには経年変化で色あせた部分や、複雑な表現が消えかかった箇所があるが、今なお色彩は鮮やかだ。おそらく葬式の聖域として機能した主室では、前ヌラーゲ時代の典型的な表現のバリエーション(扉を模したもの、雄牛の角、家の屋根を再現したひさし)を鑑賞できる。このようなサルデーニャの墓では、彫刻よりも絵が描かれた点がユニークだ。歴史をたどるほどに、芸術が果たすべき目的が興味深いことに明らかになった。原始人にとって、家形の構成と絵の描画の間に実用性の差はなかった。家は悪天候から身を守るのに役立つ、絵は霊やその他の力か

ら人々を守る。言い換えると、絵画や彫刻には魔法のような機能がかった。数々の母なる女神の形や象徴的な図案は悪魔ばらいや贖罪として、いよいよ死ぬ瞬間に人間を支え、歓迎し、あの世へと導く。建築がすべての造形言語の総合であるならば、ヌラーゲ時代の人々は卓越した建築家だった。青銅器時代中期、サルデーニャの人々は最も特徴的で独特な歴史的起源の一つを経験した。その特徴的な痕跡とはヌラーゲである。他の文明は壮大な建造物を私たちに残した。エジプトのピラミッド、ギリシャや南イタリアの神殿、メソポタミアのジグuratだ。しかしサルデーニャのヌラーゲの建築に匹敵する爆発的な現象はない。何千もの塔に加えて、小屋、洞窟やメガロン(主室)を備えた神殿、巨人の墓、個々の墓地と周囲の巨石を作り出した。興味深い歴史において、サッサリのトラルバにある堂々たるヌラーゲ・サントゥ・アンティネは「王の家」と呼ばれている。複雑で壮大なヌラーゲの村落は、カリアリにあるスー・ヌラージ・ディ・バルーミニ [7] だ。古期ヌラーゲ時代から、ローマに滅ぼされたカルタゴの時代に至るまでの階層を膨大な証拠から判別できる。迷

similare delle vere e proprie case. Abbellite da bassorilievi raffiguranti corna taurine [5], simbolo della divinità maschile, e spirali scolpite sulle pareti che riportano la dea Madre, raffigurata nella sua prerogativa di dea degli occhi e dell'acqua. Entrambi simbolo di fertilità, di vita e di rinascita. (Necropoli di Sant'Andrea Priu [6] Bonorva SS 3000 a.C.). Sicuramente i Prenuragici amavano il colore, lo prova la Necropoli di Mandra Antine Thiesi (SS). La domus, è una vera esplosione di colori che ancora s'intuiscono nonostante l'azione del tempo che li ha parzialmente scoloriti, e in qualche caso reso evanescente la complessità della raffigurazione. Nella cella principale, che forse fungeva da santuario funebre, si possono ammirare i simboli tipici del repertorio prenuragico (falsa porta, corna taurine, copertura che riproduce i tetti delle abitazioni), è la loro realizzazione, pittorica anziché scultorea a rendere questa Tomba Dipinta, unica in Sardegna. Quanto più risaliamo il corso della storia, tanto più chiari, ma insieme strani, ci appaiono i fini che si pensava dovesse assolvere l'arte. Dal punto di vista dell'utilità, per i primitivi non c'è differenza tra la costruzione di una capanna e la produzione di un'immagine. Le capanne servono per proteggersi dalle intemperie; le immagini per difendersi dagli spiriti e da altri poteri. Pitture e sculture, in

altre parole, hanno una funzione magica. Esorcizzatrici e propiziatorie erano le Dee Madri abbondanti nelle forme o simbolicamente stilizzate, con il compito di sostenere ed accogliere l'uomo, accompagnarlo nel momento supremo della morte e guidarlo nell'aldilà. Se l'architettura è il compendio di tutti i linguaggi plastici, sublimi architetti furono i Nuragici.

Con l'età del Bronzo Medio, la Sardegna vive l'inizio di una delle sue stagioni storiche più caratteristiche ed originali, il cui segno distintivo è il Nuraghe. Altre civiltà ci hanno lasciato costruzioni grandiose: in Egitto le Piramidi, in Grecia e nell'Italia Meridionale i Templi, in Mesopotamia le ziqqurat, ma nessuno di questi fenomeni può essere eguagliata all'esplosione costruttiva sarda nuragica, che oltre alle migliaia di torri ha prodotto capanne, templi a pozzo e a megaron, tombe di giganti, betili e sepolture individuali. Maestoso, e dalla storia intrigante, è il Nuraghe di Santu Antine di Torralba SS, chiamato anche Sa domu de su re, la casa del re. Complesso ed imponente con il suo Villaggio Nuragico è il Nuraghe Su Nuraxi di Barumini [7] CA, esteso e vasto dalle evidenti e riconoscibili stratificazioni che vanno dal nuragico arcaico sino al periodo punico romano. Labirintiche fortificazioni, montagne di pietra che flagellate



[5] マンドラ・アンティネのネクロポリス。  
着彩した雄牛のレリーフ  
Incisioni della Tomba Dipinta, neolitico,  
necropoli di Mandra Antine presso Thiesi (SS).  
Foto di Gianni Careddu, Wikimedia Commons.



[7] ヌラーゲの村をなすスー・ヌラージ・ディ・バルーミニ、カリアリ  
Villaggio nuragico di Su Nuraxi, periodo nuragico, Barumini (CA).  
Foto a sinistra di Giovanni Piliarvu.



[8] モンテ・プラマの巨人、  
カリアリ考古学博物館  
Gigante di Mont'e Prama,  
XIII-IX secolo a.C., Mont'e Prama  
a Cabras (OR), conservato nel  
Museo Archeologico  
Nazionale di Cagliari.  
Foto di Yuki Sugihara.

路のような要塞、風雨にひどくさらされた石の山々は、ローマの里程標のように遠い歴史の地平線にそびえ立つ。過去は煙に巻かれ、要塞の真の機能は何かと人々に問いかける。さらに謎めいているのは、カブラスのモンテ・プラマの巨人 [8] である。ボクシングや弓矢の戦士たちの身長は2メートルをはるかに超え、その体は岩で出来ている。変則的な楕円形の顔、出っ張った額、弓形の眉、T字型の鼻、大きな同心円が2個刻まれた目、四角いあご、同時代には前例がない三つ編みの髪。小さなブロンズ像が表現しているのは従来の青銅像の姿とはかけ離れた姿だ。皿を差し出す人、羊飼いの、農民、首長、戦士、母親、正真正銘のピエタ像、4個の目と4本の腕を持つ「超人的な存在」 [9] は、ヌラーゲの村の生活を独自の方法で示唆し説明する貴重なものだ。

ヌラーゲ文明は1000年以上続き、「我らが海」(\* 訳注 ローマ時代の地中海の呼称)を船が切り裂いて、他の文明から来た人々がサルデーニャを汚したが、サルデーニャの人々は海に向き合った。フェニキア人、カルタゴ人、ローマ人が頻りにサルデーニャの海岸を訪れ、最初の植民地と沿岸都市を築いた。港、神殿、共同墓地を建設し、文字や金銭が現れた。カルタゴがサルデーニャを軍事的に占領し、権利を主張し管理を始めた結果、ヌラーゲ文明は終わりを迎えた。都市では貴重で芸術的な職人技が栄え、ガラス玉や、釉薬をかけた玉、スカラベや神を描いた緑の碧玉など素晴らしい宝石が作られ



[9] 「超人的な存在」の小さな銅像。  
初期鉄器時代。カリアリ考古学博物館  
Scultura bronzea dalle sembianze  
umanoidi, prima età del ferro,  
Museo Archeologico Nazionale di Cagliari.  
Foto di Yuki Sugihara.

dalle intemperie si ergono come pietre miliari sul lontano orizzonte della storia. Mistificano il passato e ci interrogano sulla loro reale funzione. Ancor più enigmatici sono i Giganti di Monti Prama, Cabras [8] OR. Pugilatori, Arcieri alti ben più di due metri, dai corpi torniti in pietra arenaria. Il viso dalla forma irregolarmente ovale, con la fronte ben segnata, l'arcata sopracciliare ed il naso a T, gli occhi resi con due grandi cerchi concentrici incisi, il mento squadrato e la capigliatura rasta di una inaudita contemporaneità. Del tutto avulsi al corredo delle più conosciute statuine in bronzo, i così detti "bronzetti" raffiguranti: Offerenti, Pastori, Contadini, Capotribù, Lottatori, Madri, vere e proprie Pietà, e esseri "Sovrumani" con quattro occhi e quattro braccia [9], tanto preziosi che suggeriscono

ed illustrano a loro modo, la vita dei villaggi nuragici.

Durante la civiltà nuragica che dura ben più di un millennio, il Mare Nostrum è solcato da navi, altri popoli con la loro civiltà contaminano la Sardegna, ma anche le genti sarde affrontano il Mare. I Fenici, i Punici ed anche i Romani iniziano a frequentare le coste e a fondare le prime colonie e città costiere. Si costituiscono porti, templi, necropoli e compare la scrittura e la moneta. Sarà Cartagine ad occupare militarmente la Sardegna imponendosi e decretando di conseguenza la fine della civiltà Nuragica. Fioriscono le città con il loro prezioso artigianato artistico, splendidi gioielli in pasta vitrea o in pasta smaltata o in diaspro verde raffigurano scarabei e divinità. Collane, anelli, bracciali, amuleti corredo di vita e funebre. Statue,



[10]サルデーニャの神サルダス・ペイターをまつたアンタス神殿、フルミニマッジョーレ。紀元前5世紀頃にカルタゴ人が建て、紀元前27年にアウグストゥス帝がローマ式に再建した。Tempio punico-romano di Antas, costruito dai punici intorno al V secolo a.C. e ricostruito dall'imperatore Augusto nel 27 a.C., Fluminimaggiore (CA). Foto di Giovanni Piliarvu.

た。ネックレス、指輪、プレスレット、お守り、生活や葬儀の品、彫像、石柱、お面、テラコッタ製の小さな彫像が公共の場所や個人の住宅を飾った。ローマ人が到来してカルタゴ人を打ち負かし、都市は変容した。元の住居地と新たな中心地が大きな交通網でつながった。住宅、神殿 [10] は、劇場、温泉地、水道橋を備えた真の都市だ。他の文化が混ざり合い、新たな言語、新たな宗教、文化、文字ができ、比類のない都市が生まれた。カラリス（現カリアリ）、タロス [11]、ノーラ、テッラノーヴァ（現オルビア）、トゥリス・リビゾニス（現ポルト・トーレス）の都市が繁栄した。そこにはモザイクの施された豊かな大聖堂があり、街はごった返し、港は世界に開かれていた。

ローマ帝国時代のサルデーニャでは特に西暦313年以降、キリスト教の教義が初めて地域社会に広まり、カタコンベ、大聖堂、洗礼堂が建てられ、新たな宗教の彫像や絵画や象徴が飾られた。興味深いことに、すでに信仰の場所があった場合はそこ

に新しい信仰の場を建設した。元の信仰と混ざり合ったものが今日まで残っている。カブラスのサン・サルヴァトーレ教会の地下室、サンタンドレア・ブリウのフレスコ画 [12]、スルチス（サンタアンティオコ島）の大理石を掘った板。初期キリスト教の教会はビザンツ様式の信仰の場となり、建築は礼拝用に変わり、キリストと聖人の生涯がフレスコ画で壁に描かれた。1000年から1300年の間に、様々な修堂会（ベネディクト会、シトー会、フランシスコ会、ヴィクトール会など）が登場し、サルデーニャでは大きな建築運動が発展して、地域全体に多数の建築物が建設された。農村の小さな教会と同じく、12世紀の大聖堂では熟練した職人が働き、ロマネスク様式、ゴシック様式、ピサ様式の建築で島を豊かにした。今日なお、これらの聖なる記念碑は貴重で芸術的な文化遺産である。サン・サトゥルニーノ教会（カリアリ）、サン・ガヴィーノ教会（ポルト・トーレス）、サン・ピエトロ・ディ・ソレス（サッサリ）、サッカルジア教会



[11] タロスの古代遺跡、カブラス。Antiche rovine di Tharros, VII secolo a.C., Cabras (OR). Foto di Giovanni Piliarvu.

stele, maschere e statuine in terracotta, adornano luoghi pubblici e abitazioni private. Arriva Roma, sconfigge i Cartaginesi, e le città si trasformano. Nuovi centri collegati con i vecchi abitati da una fitta rete stradale. Vere e proprie città con abitazioni, templi [10], teatri, terme, e acquedotti. Nuove lingue, nuova religione, cultura e scrittura tutto si contamina per dare vita ad un unicum. Karalis, Tharros [11], Nora, Terranova, Turris Libisonis, città fiorenti, ricche di basiliche, mosaici, di vita brulicante e porti aperti al mondo.

Durante l'impero Romano anche in Sardegna si diffonde la dottrina cristiana e le prime comunità, soprattutto dopo il 313 d.C., costruiscono catacombe, basiliche e battisteri, abbellendoli con statue e pitture e simboli della nuova religione. Dove già esistevano luoghi di culto si innestano e se ne costruiscono dei nuovi, dando origine ad un sincretismo che curiosamente sopravvive ancora oggi: l'ipogeo di San Salvatore a Cabras, gli affreschi di Sant'Andrea Priu [12], le lastre marmoree scolpite a Sant'Antioco, di Sulci. Le chiese paleocristiane lasciano il posto al culto bizantino che con la sua liturgia ne trasforma l'architettura e sulle pareti affrescate compaiono la vita del Cristo e dei Santi. Tra il 1000 e il 1300, con l'arrivo di diversi ordini religiosi (benedettini, cistercensi, francescani, vittorini, ecc),

si sviluppa in Sardegna un grande movimento architettonico che porta alla costruzione, su tutto il territorio regionale, di numerosi edifici di culto. Nelle grandi cattedrali del XII secolo, come nella più piccola delle chiese campestri lavorano maestranze esperte e l'architettura romanica, gotica, e pisana, arricchisce l'isola di monumenti sacri che tuttora rappresentano un prezioso patrimonio culturale ed artistico. San Saturnino di Calaris, San Gavino di Torres, San Pietro di Sorres, Trinità di Saccargia, S. Simeone di Civita, S. Maria del Regno Ardana, superbe Cattedrali Romaniche che si ergono incuranti del tempo che passa e scorre. Si affaccia anche il Gotico a Dolianova con la chiesa dedicata a S. Pantaleone, S. Pietro a Zuri, San Gavino di Monreale.

La presenza di tante chiese promuove rapidamente una frenetica attività di scultura, di pittura, di produzione di arredi e oggetti che hanno come tema il sacro: tra il 1300 e il 1400 si registra una vastissima proliferazione di ornamenti di altari, predelle, paliotti, acquasantiere, statue in marmo, grandi composizioni lignee (stupenda la Deposizione dalla Croce trovata nell'abbazia benedettina di Bulzi, come anche la Madonna nera della Cattedrale di Cagliari e la bellissima Madonna di Bonaria con il suo manto dorato [13]),



[13] ボナリアの聖母、1370年頃、ボナリアの聖母教会、カリアリ  
Statua di Nostra Signora di Bonaria, 1370 circa,  
santuario di Nostra Signora di Bonaria a Cagliari.  
Foto di Mont-mimat, Wikimedia Commons.

(サッサリ)、サン・シンプリチョ教会（オルピア）、  
サンタ・マリア・デル・レーニョ教会（サッサリ）  
といった立派なロマネスク様式の大聖堂は、時の  
経過に関わりなく立っている。また、ゴシック様  
式の教会ではドリアノーヴァを見渡すサン・パン  
タレオ教会や、サン・ピエトロ教会（オリスタノ、  
ズリ）、サン・ガヴィーノ・モンレアーレ教会があ  
る。

多くの教会が作られたことで、すぐに彫刻、絵  
画、家具、聖なるモチーフを熱心に制作する傾向  
が生じた。1300年から1400年の間に、祭壇、説教  
壇、祭壇布（アンテペンディウム）、聖水盤、大理  
石の彫像、大きな木造の装飾品（ブルツィのベネ  
ディクト会修道院で発見された素晴らしいキリス  
ト降架の木彫や、カリアリの大聖堂の黒い聖母、そ  
して黄金のマントを羽織った美しいボナリアの聖  
母 [13]）、壁のフレスコ画、キャンバスや木板上に描  
いた絵画が広く普及した。本質的、外来的な真理  
のすべてと宗教史を視覚的に物語る画像の力と芸  
術の知識。この時期の芸術は宗教的な考えだけに  
影響を及ぼしたわけではない。これはジュディカ  
ート（四つの自治区）の時代の話だ。サルデーニ  
ャを四つの独立国に分けたジューディチェ（統治  
者）や王 [14]（\*神聖ローマ皇帝にサルデーニャの王と  
して承認された者）は、住居や城を建て、さまざま  
著名な芸術家の作品で装飾させた。城はほとんど

壊されたが教会は免がれた。レタブロとよばれた  
壮大な（\*多翼）祭壇画 [15] は1400年代のものだ。  
画家の作品は幾何学的で象徴的なレイアウトに従  
い、さまざまな大きさに分割されており、キリス  
ト、聖母、聖人の人生の一場面を物語る。祭壇画  
は同時に、家具職人、彫り師、金めっき職人、彫  
金師、そして彫刻家の仕事としても価値がある。カ  
タルーニャの画家がこの芸術形式をサルデーニャ  
にもたらしたと言われている。著名な画家にはジ  
ョアン・メイト、ジョアン・フィゲラス、ラファ  
エル・トマス、ジョアン・バルセロがいる。続く  
16世紀に、ジョバンニ・ムル、アンティオコ・マ  
イナス、非常に活動的だったピエトロ・カヴァロ  
と息子のミケーレ・カヴァロといったスタンパチ  
ェ派が祭壇画の経験をつちかい、サルデーニャに  
質の高い学校を作り追求した。非常に才能があり  
ながら匿名で名を馳せた芸術家もいる。例えばカ  
ステルサルドの巨匠、オルツァーイの巨匠、オリ  
エーナの巨匠がいた。オツィエリの巨匠（その最  
も重要な作品の一つである「ロレートの聖母」が  
保存されている地名からの呼称）はピエトロ・カ  
ヴァロと並んで16世紀の秀でたサルデーニャの画  
家として国内外で名高い。この事は特に、15世紀  
末から16世紀前半のサルデーニャが、ヨーロッパ  
の歴史的、政治的、経済的、社会的な情勢とから  
みあい、文化的関係や美術の経路に避けがたい影



[14] 柱頭にログドロー国のジューディチェで王のバリゾーネ2世の顔を  
象った、サンタンティオコ・ディ・ピサルシオ大聖堂、オツィエリ、サッサリ  
Capitello raffigurante il giudice Barisone II di Torres, XI-XII secolo  
d.C., Basilica di Sant'Antioco di Bisarcio a Ozieri (SS).  
Foto di Giova81, Wikimedia Commons.

afreschi murali, pitture su tela e su legno. Potere delle immagini e  
dell'arte di saper narrare in forma visiva la storia sacra, con tutte le  
sue verità intrinseche ed estrinseche. Non si deve credere che tutta  
l'arte di questo periodo abbia servito solo idee religiose. Siamo in  
piena era dei Giudicati. I Giudici o re [14] dei quattro giudicati in  
cui è divisa la Sardegna, erigono dimore e castelli abbelliti con  
l'opera di diversi e noti artisti. I castelli vengono spesso distrutti,  
mentre le chiese vengono risparmiate. L'arte religiosa in complesso, è  
trattata con maggior rispetto e conservata con maggior cura. Sono  
del 1400 le grandiose pale d'altare note con il nome di Retabli [15].  
Predominante è l'opera del pittore nel definire gli estesi politici, che  
narrano momenti della vita del Cristo, della Madonna o dei Santi,  
su diverse superfici suddivise secondo schemi geometrici e simbolici,  
ma altrettanto prezioso è il lavoro dei falegnami, degli intagliatori,  
dei doratori, degli orafi e a volte anche quello dello scultore. Si  
sostiene che siano pittori di origine catalana ad introdurre in Sarde  
gna questo genere artistico e spiccano i nomi di Joan Mates, Joan  
Figueras, Rafael Tomàs e di Joan Barcelo. È nel secolo successivo, nel  
1500, che l'esperienza del Retablo viene coltivata e perseguita da  
scuole sarde di grande livello come la Scuola di Stampace con  
Giovanni Muru, Antioco Mainas, gli attivissimi Pietro Cavarò e il



[15] カステルサルドの巨匠による祭壇画、  
1489-1950年。サン・ピエトロ教会、トゥイーリ  
Retablo del Maestro di Castelsardo, 1498-1500,  
chiesa di San Pietro Apostolo a Tuili (CA).

figlio Michele. Di grande talento sono anche tanti Anonimi cono  
sciuti come il Maestro di Castelsardo, il Maestro di Olzai, il Maestro  
di Oliena, il Maestro di Ozieri così chiamato per la località dove è  
conservata una delle sue opere più rilevanti, il Retablo di Nostra  
signora di Loreto. con Pietro Cavarò l'unico pittore sardo del  
Cinquecento, impostosi alla considerazione nazionale ed internazio  
nale. Tutto ciò a conferma della tesi secondo cui la Sardegna, special  
mente nel periodo che va dalla fine del Quattrocento alla prima  
metà del Cinquecento, sia pienamente coinvolta nelle vicende  
storiche, politiche, economiche e sociali europee, con gli inevitabili  
riflessi sui rapporti culturali e sui percorsi dell'arte. Influssi manier  
istici esterni, che contaminano l'arte in Sardegna, sono i fiamminghi,  
gli ispanici, i toscani, i genovesi, i romani e i napoletani. Complici i  
precetti tridentini, voluti dal Concilio di Trento, i Retabli pittorici  
lasciano il posto ai tabernacoli [16] eucaristici con struttura archit  
ettonica a tempietto.

Nell'arte del Seicento un posto di rilievo occupa la scultura  
lignea. Statue di Santi, destinate agli altari alle cappelle delle chiese e  
soprattutto ad essere portate in processione, vedono impegnate  
schiere di intagliatori, ma anche artisti raffinati, molti dei quali in  
stretto contatto con la scuola napoletana di ispirazione iberica.



[16] 18世紀前半の寄木と象嵌を用いた木製の壁祭壇。マズラス Tabernacolo ligneo a tempietto, prima metà del XVIII secolo, Masullas (OR). Foto di il catalogo generale dei beni culturali.



[17] 大理石製の聖チチーリアの礼拝堂、18世紀サンタ・マリア大司教座聖堂、カリアリ Cappella di Santa Cecilia, XVIII secolo, cattedrale di Santa Maria a Cagliari. Foto di Giova81, Wikimedia Commons.

響を与えたという学説で裏付けられている。フランス派、スペイン派、トスカナ派、ジェノヴァ派、ローマ派、ナポリ派といった外部のマニエリズムがサルデーニャの美術に混ざり影響を及ぼした。トリエント公会議で定められたトリエント（\*現ヴェネツィア・トレント）の勧告に従い、小神殿のような建築構成を備えた聖体拝領のための祭壇画（タベルナコーロ）[16] が絵を用いた祭壇画（レタプロ）に取って変わった。

17世紀の美術では木製の彫刻の代わりにレリーフが用いられた。教会の祭室の祭壇や、特にパレードで運ぶ聖人の像は、彫刻家のグループだけでなく、洗練された芸術家たちが制作した。同時にバロックへの譲歩として、大理石の祭壇 [17] が肯定され始めた。それは地元の伝統を用いるための自然な解決策だった。サルデーニャのピカベドラー（石工）たちは、バロック様式の豊かな装飾と、後期ゴシック様式の基礎との融合を好んで彫った。（例えばカリアリのサンタ・マリア大司教座聖堂の「殉教者の聖域」がある。）短期間のオーストリア統治の後、スペイン継承戦争に続いて、18世紀にピエモンテの技術者が現れ、革新的な技術と重要な構築法を紹介した。スペイン文化は支配階級と伝統にしっかりと根を張り、信仰の習慣や儀式で表現を続けた。サルデーニャの大多数の教会では、

バロックとロココの新たな嗜好を広め、定着させる目的で、木製の祭壇を大理石の一式（祭壇、説教壇、洗礼盤、祭壇の手すりなど）に置き換えた。これは特にカリアリ、オリスタノ、アルゲーロ、オツィエリの大聖堂で顕著だった。1799年に（\*ナポレオン率いる）フランスがピエモンテ（トリノ）に侵攻した革命的な出来事に続き、サヴォイア宮廷（\*サルデーニャ王カルロ・エマヌエーレ4世）が島に移って18世紀が終わった。

イタリア本国と対抗するわけではないが、国家の統一の過程と歩を合わせて、1800年から1900年にかけてサルデーニャの国民的な伝統を築く過程で文学と芸術運動が栄えた。この時代の作家、随筆家、画家、彫刻家、版画家、グラフィックデザイナー、優れた職人たちが、サルデーニャの際立った芸術表現に貢献した。当然、肖像画は非常に重要で、人物の理想化から写真に近いリアリズムへと移行した。墓石の彫刻は詩や文学に触発され、象徴主義や退廃主義の流れにヒントを得た。ジョヴァンニ・マルギノッティは、19世紀前半に活躍したサルデーニャの芸術家で、トリノのカルロ・アルベルト王の室内画家に任命され、裁判官ジュゼッペ・マンノ、政治家ジョヴァンニ・シオット・ピントー、カルロ・アルベルト王、「サルデーニャのタンバリン」（\*架空の少年の小説）を描いた。多

Parallelamente si cominciano ad affermare gli altari marmorei [17] con concessione al Barocco, come naturale sbocco di una tradizione tutta locale che favorisce la saldatura tra il sostrato tardogotico che impronta il gusto dei *picapedrers* sardi con la ricchezza ornamentale della decorazione barocca (Santuario dei Martiri, Cattedrale di Santa Maria di Castello, Cagliari). Dopo la breve parentesi austriaca, seguita alla guerra di successione spagnola, con l'arrivo degli ingegneri piemontesi nel XVIII secolo vengono introdotte in Sardegna innovazioni tecniche e costruttive importanti, anche se la cultura spagnola, fortemente radicata nelle classi dirigenti e nelle tradizioni popolari, continua a esprimersi nei riti e nelle manifestazioni devozionali. Nella maggioranza delle Chiese sarde si verifica la sostituzione degli altari lignei con gli arredi di marmo (altari, pulpiti, fonti battesimali, balaustre ecc.), con il preciso intento di diffondere e radicare il nuovo gusto barocco e rococò. Significativi tra gli altri, sono quelli delle cattedrali di Cagliari, Oristano, Alghero, Ozieri. Il secolo si chiude con il trasferimento della corte sabauda nell'Isola, nel 1799, a seguito degli avvenimenti rivoluzionari che coinvolsero il Piemonte invaso dai Francesi.

A cavallo tra il 1800 e il 1900 la Sardegna è investita da un processo di costruzione di "tradizione nazionale sarda", non in contrapposizione alla patria italiana ma in sintonia con il processo di unificazione dello Stato. Letteratura ed arte partecipano in maniera preponderante a questo movimento. Scrittori, saggisti, pittori,

scultori, incisori, grafici, grandi artigiani, contribuiscono a rendere significativo questo periodo dell'arte di Sardegna. Grande rilievo assumono la pittura di ritratto, che passa dall'idealizzazione del personaggio ad un realismo quasi fotografico, e la scultura funeraria, che si ispira alla poesia e alla letteratura, guardando e prendendo ispirazione dalle correnti simboliste e decadentiste. Giovanni Marghinotti, oltre che essere nominato pittore di camera del Re Carlo Alberto a Torino, è uno dei più importanti artisti sardi della prima metà dell'ottocento. Ritrae il magistrato Giuseppe Manno, il politico Giovanni Siotto Pintor, Re Carlo Alberto, il tamburino Sardo. Giuseppe Sartorio, prolifico scultore oltre che artefice del Vittorio Emanuele di Piazza d'Italia a Sassari [18], è autore di numerosissime lapidi, bassorilievi e statue che adornano i vari cimiteri monumentali dell'isola, prima tra tutti quello di Bonaria a Sassari.

Ma è sul finire dell'800 e inizio 900 che nascono grandi artisti che lasceranno il segno nell'arte sarda. Nel 1883 nasce a Nuoro lo scultore Francesco Ciusa [19], nel 1871 sempre a Nuoro la scrittrice e Premio Nobel Grazia Deledda [20], nel 1867 il poeta e scrittore Sebastiano Satta, nel 1902 lo scrittore Salvatore Satta. Nel 1885 a Sassari nasce il pittore Giuseppe Biasi [21], sempre nel 1885 a Cagliari nasce Filippo Figari, nel 1909 Giuseppe Dessì, nel 1916 l'artista Salvatore Fancello, nel 1911 a Orani Costantino Nivola, a Ulassai nel 1919 Maria Lai, nel 1942 a San Sperate Pinuccio Sciola. Nomi di letterati ed artisti che hanno fatto la storia dell'ARTE



[18] ヴィットリオ・エマヌエーレ2世の彫像、1900年ジュゼッペ・サルトリオ作、イタリア広場、サッサリ Statua di Vittorio Emanuele II realizzata da Giuseppe Sartorio, 1900, Piazza d'Italia Sassari. Foto di Giovanni Piliarvu.

作な彫刻家で、サッサリのイタリア広場にあるヴィットリオ・エマヌエーレ2世の彫像 [18] の作者でもあるジュゼッペ・サルトリオは、サッサリのポナリアの墓地をはじめ、島内の様々な記念墓地を飾るあまたの墓碑や彫像を制作した。

19世紀後半と20世紀初頭に、サルデーニャの芸術に素晴らしい足跡を残した芸術家が生まれた。ヌオーロでは1883年に彫刻家フランチェスコ・シウザ [19]、1871年にノーベル賞受賞作家グラツィア・デレダ [20]、1867年に詩人で作家セバスティアーノ・サッタ、1902年に作家サルヴァトーレ・サッタが生まれた。サッサリでは1885年に画家ジュゼッペ・ピアージ [21]、カリアリでは1885年に画家フィリッポ・フィガリ、1909年に作家ジュゼッペ・デッシ、ドルガリでは1916年に芸術家サルヴァトーレ・ファンチェッロ、オラーニでは1911年に芸術家コスタンティーノ・ニヴォラ、ウラッサイでは1919年に芸術家マリア・ライ、サン・スベラーテでは1942年に彫刻家ピヌッチョ・ショーラが生まれた。サルデーニャの現代美術史を築いた芸術家の名前をひもところ。サルデーニャの卓越した彫刻家であるジュゼッペ・シウザは、作品を通じサルデーニャの人々の声を世界に届けた。石膏像「犠牲者の母親」[22] は1907年のヴェネツィア・ビエンナーレで受賞した。やせ細り老いた農民が通夜の儀式を執り行うたたずまいを描いた忘

れがたい彫刻だ。悲嘆と哀悼に尊厳が加わった葬式は地域社会の儀式でもある。シウザは新たな人物の芸術的な物語を作り、伝統を掘り下げ、芸術によって誇りを再発見した。ジュゼッペ・ピアージは紛れもなく20世紀の最高のサルデーニャの画家だ。人気のある華麗な衣装や、農民の祭りの趣向に富む美しさに異国情緒の後光を見出し、ヨーロッパの中心に小さな楽園を発見した。誇り高きサルデーニャの女性たちが身を包んだ美しい衣装と素材のまばゆい色彩は暗闇を切り開く。それは冷静でよそよそしい面持ちではなく、誇りと征服する真の力と驚きに満ちた共犯者の顔だ。古風で素朴な美しさにあふれる土地で、今日もお魅力的な「原始主義」への旅。

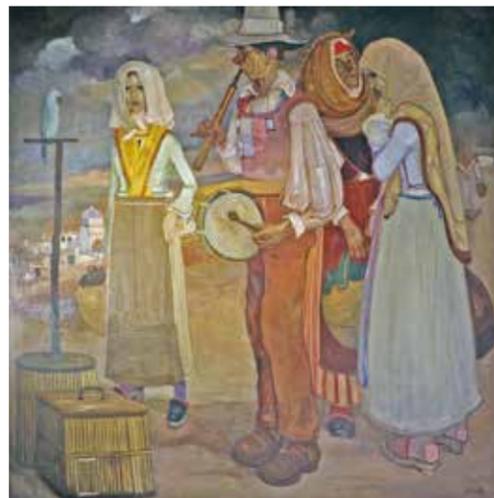
ピアージ、シウザ、フィガリ、ファンチェッロに加え、メリス兄弟（\*イラストや陶器作りの3兄弟）、コロネオ姉妹（\*人形アーティスト）、イラストレーターのエディナ・アルタラ [23]（1898年サッサリ生まれ）が夢を語り、幸せな羊飼いの詩的で牧歌的な世界を語る。コスタンティーノ・ニヴォラ、マリア・ライ、ピヌッチョ・ショーラなど多くの現代アーティストは道をたどり、コンセプトを再確認し、ルーツを裏切り、様式を混ぜ合わせ、種をまき、世界を語った。サルデーニャ、それは魅力的な原始主義に満ち、想像力の共有を育む場所だ。



[19] フランチェスコ・シウザ、彫刻家  
Lo scultore Francesco Ciusa  
(1883 -1949).



[20] グラツィア・デレダ、  
1926年ノーベル文学賞  
Grazia Deledda (1871-1936),  
scrittrice sarda detentrica del  
Premio Nobel per la letteratura (1926).

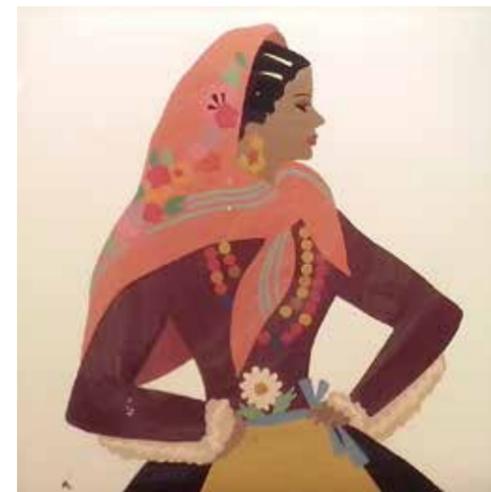


[21] 「オウムの歌」  
1916年頃、ジュゼッペ・ピアージ、ヌオーロ生活と伝統博物館  
Giuseppe Biasi (1885-1945), la canzone del pappagallo,  
1916-17 circa, esposto al Museo della Vita e delle  
Tradizioni popolari sarde di Nuoro.  
Foto di Sailko, Wikimedia commons.

[22] 「犠牲者の母親」1907年、ジュゼッペ・シウザ  
Francesco Ciusa, La madre dell'ucciso, 1907,  
esposta alla Galleria Comunale  
d'Arte di Cagliari. Foto di Davide Mauro Mont-  
mimat, Wikimedia Commons.



[23] エディナ・アルタラの陶画、1940年代  
Edina Altara (1899-1983), Donna in  
costume, 1940 circa, esposta al  
Museo Ciusa di Nuoro. Foto (destra) di  
L2212, Wikimedia Commons.



contemporanea della Sardegna. Francesco Ciusa, scultore per eccellenza della scultura moderna di Sardegna. Colui il quale riuscì con il suo lavoro a dare voce al mondo popolare sardo. Nel 1907 alla Biennale di Venezia viene premiato il suo gesso *La madre dell'ucciso* [22]. Una scultura difficile da dimenticare, nella sua posa asciutta, statica la vecchia contadina celebra il rito della veglia funebre. Dona dignità al dolore e al lutto che diventa cerimoniale e rito comunitario. Ciusa scava nella tradizione e riscopre l'orgoglio della propria storia dandole nuova esistenza nell'arte. Giuseppe Biasi, senza dubbio il maggior pittore sardo del Novecento. Lo splendore dei costumi popolari, la suggestiva bellezza delle feste contadine alimentano quell'alone di esotico, la scoperta di un piccolo Eden nel cuore dell'Europa. Abbagliano i colori materici che squarciano il buio,

fiere ed altere le donne sarde nella bellezza dei loro costumi. Non è uno sguardo freddo e distaccato, ma complice che riempie di orgoglio e di schietta forza che conquista, e stupisce. Un viaggio in un "primitivismo" che rapisce ancora oggi, in una terra che sa di arcaico e di bellezza selvaggia.

Biasi, Ciusa, Figari, Fancello, i fratelli Melis, le sorelle Coroneo, Edina Altara [23], narrano sogni, raccontano un mondo contadino e pastorale felice e pieno di poesia. Costantino Nivola, Maria Lai, Pinuccio Sciola, e con loro tanti altri artisti contemporanei, tracciano percorsi, ribadiscono concetti, tradiscono radici, contaminano linguaggi, lanciano semi, raccontano un mondo, alimentano un immaginario collettivo che identifica la Sardegna, in un luogo altro, ricco di primitivismo seduttivo.



ステファノ・レズミニ  
1957 イタリア、ミラノとベルガモの間の溪谷、カステル・ロツォーネ生まれ  
1975 カッラーラの美術アカデミアとミラノのブレラ美術学院を卒業。様々な形態と経験に興味を持つ現代アートのコレクター  
1982 ミラノに移住  
1996 「スタジオでの作品」展など重要な展覧会をミラノにて開催  
1997 スローフードミラノのイベント「小さな食堂」、ミラノシネマスロー祭のイベントと協働  
2008 サルデーニャ、サッサリに移住。現代アート展や料理と絵画の展覧会のキュレーションを開催。トラ広場27番地にて芸術家の作品でリビングを飾った自宅で暮らす  
2015 ラジオ番組フィズショーに定期出演し、「放浪」コーナーでイタリアの芸術や展覧会、「夏だけ」の展示や文化催事を紹介。ストーリーミング配信中

Stefano Resmini  
1957 Nasce a Castel Rozzone (BG). In questo anfratto di terra tra Milano e Bergamo che si forma.  
1975 Fin da giovanissimo frequenta gli ambienti dell'Accademia delle Belle Arti di Carrara, di Bergamo e dell'Accademia di Brera a Milano. Una passione per l'arte che lo coinvolge in ogni sua forma ed espressione. Curioso collezionista d'arte contemporanea.  
1982 Si trasferisce a Milano. Dove ha vissuto e lavorato.  
1996 A Milano organizza mostre di autori importanti in spazi anche insoliti dal titolo: "Lavori in studio".  
1997 Fa parte della "Piccola Tavola" della Condotta Slow Food Milano. Collabora all'organizzazione degli eventi e del "Festival Milano Cinema Slow".  
2008 Si trasferisce a Sassari dove tuttora vive e lavora. In Sardegna è curatore di mostre d'arte contemporanea e ideatore della rassegna: "Cortesie per gli ospiti". Fa occupare la sua casa di Piazzatola27 da artisti che dialogano con gli spazi del vivere.  
2015 Tiene per Fizz Show la rubrica fissa "Girovagando" un itinerario ideale tra mostre e Musei, in giro per l'Italia. Racconta in "Solo d'estate" mete, atmosfere, mostre ed eventi culturali in Estatissima format radiofonico trasmesso in rete e su radio nazionali.